

LA LISCIE'

in Un'antica casa colo-
nica a Vallesensana di Ascoli P
il 10 Gennaio di questo anno
1980

Testo e fotografie di Franco Morganti

In un'antica casa colonica a Vallesensana di Ascoli Piceno il 10 Gennaio di questo anno: la vergara è stata al fosso a insaponare i panni e sfregandoli forte inizia la sua giornata di lavoro che quest'oggi sarà dedicata al bucato.

Dopo averli insaponati torna a casa con il cesto pieno di panni bagnati. Nella cucina, sopra lu tuoche d' lu cammi, c' sta lu lapi e da cantò c' sta la tinta.

La v'ergara ntina, mett' li pann dentr la tinta e li copr c' lu culatur' e c' fa cascà l'acqua bollente.



La vergara ntina (mette li pann dentr la tina)

La cé diventa liscié e lava li pann.

Lu di dop' s' rcaccia li pann e s' torce, s' rrschiara e a la fin' s' spann' a lu soli.

Questo è il bucato come viene fatto oggi usando la tinozza, la cenere, l'acqua bollente. I panni, quando sono stesi al sole ad asciugare, profumano di pulito, di vero profumo, che può anche non avere il colore del bianco.



Anticamente, invece, cioè fino a qualche mese fa, il bucato si faceva con una macchina smaltata bianca, e c'era un oblò dove si introducevano i panni sporchi e da un "altro buco si introduceva una polvere bianca, e la



Sopra lu culatur ce mette la cé

macchina che funzionava ad elettricità faceva entrare l'acqua, faceva girare i panni, li puliva, li strizzava. Questa macchina era chiamata "lavatrice", la polvere bianca era chiamata "detersivo" ed i vari tipi di lavag-



E su sopra ce fa cascà l'acqua bollente de lu lapi che sta sopra lu tuoche

gio erano chiamati "programmi". Ora queste macchine non si usano più perchè consumano tanta elettricità che invece oggi si deve usare con parsimonia, si deve risparmiare. I detersivi poi sporcavano e avvelenavano i fiumi, il mare e tutto l'ambiente: ora si usano: la cenere, la tinozza, l'acqua bollente e il programma è uno solo: quello a forza di braccia della nostra vergara e a forza di



Lu di dope se rcaccia li panne e se rrschiara e se fa culé

Anche la donna ci guadagna con il bucato a mano. A forza di usare la macchina per lavare, il suo fisico si era affievolito. Ora invece, con il bucato, con la tinozza, il suo corpo è più saldo, i suoi fianchi più robusti, le sue fattezze più genuine, tanto è vero che quando sta al fosso o ad una fontana a lavare, chi la vede non può fare a meno di dirle:

- Che cul(e) c' mmà?

e lei:

- No, r'schiar'!

E con questa battuta, dove cul(e) significa anche un momento del bucato con la tinozza, torniamo alla realtà. È stato tutto uno scherzo!...quello che abbiamo detto.



E in ultimo se spann' li panne a lu soli e profuma de p'lite

Ma la documentazione fotografica resta e potete osservarla poichè è sotto i vostri occhi.

Queste fotografie, infatti, de "La liscie" sono state fatte da me in una vecchia casa colonica a Vallesensana di Ascoli Piceno il